

→ **Rabbia** Mentre i lavoratori perdono il posto, i dirigenti incassano stipendi miliardari

→ **Pavidi** Sarkozy strilla contro i bonus, la Confindustria s'appella all'etica, ma non cambia nulla

Francia, esplose lo scandalo dei manager miliardari

I giornali denunciano gli scandalosi stipendi dei dirigenti mentre i lavoratori vengono licenziati senza garanzie. Si moltiplicano anche gli episodi di violenza nei confronti di manager e imprese.

GIANNI MARSILLI

PARIGI
g.marsilli@wanadoo.fr

Zitti zitti quatti quatti, i top manager passano in cassa. Le ramanzine di Sarkozy sulla moralizzazione del capitalismo? Il cipiglio della capa del Medef (la confindustria transalpina), Laurence Parisot, le sue prediche sull'etica imprenditoriale? L'incazzatura civile dei comuni mortali? L'indignazione dell'opposizione? Un baffo, se ne fanno. Al diavolo Sarkozy e Parisot, operai e politici: troppo imbandita è la tavola dei bonus, delle indennità, delle stock options. L'ultima l'ha scoperta ieri "Libération".

LO SCANDALO

Premiata ditta Chevreux, filiale del Credit Agricole, beneficiario tra gli altri dei 21 miliardi di aiuti pubblici per fronteggiare la crisi. Chevreux si occupa di compravendita di titoli finanziari. Il 2006 e il 2007 sono stati anni fasti, il gruzzolo è consistente. Il 2008 registra utili in discesa del 73 per cento, ma niente di disastroso. Il clima generale è però propizio ai giri di vite: ecco allora un piano di ristrutturazione per risparmiare 32

Vergogna

Bonus, stock options e Porsche Cayenne per i privilegiati

milioni di euro nel 2009. Andranno a casa in 75, volenti o nolenti (saranno licenziati coloro che rifiuteranno un trasferimento). Sorpresa: si licenzia, ma non si rinuncia ai bonus riservati al top manage-



Foto di Charles Platiau/Reuters

Continental, la protesta operaia arriva nel centro di Parigi

I lavoratori dello stabilimento Continental di Clairoux hanno manifestato ieri nel centro di Parigi, bruciando pneumatici. La multinazionale tedesca Continental ha annunciato all'inizio di marzo la chiusura di due fabbriche, in

Francia e in Germania, con il licenziamento di circa 2.000 dipendenti. La chiusura è motivata con il forte calo della domanda dell'industria dell'auto. In Francia la tensione sociale sta salendo a livello di guardia.

ment. Trattasi di 51 milioni di euro da distribuire a gente che, come macchina di servizio, caracolla in Porsche Cayenne da 80mila euro, otto cilindri e vetri fumé per scarrozzare signora e bambini. E se si guarda da vicino, in questo come in altri casi merito o demerito, al fine della buon'uscita, non fanno differenza.

Prima di Chevreux c'era stata Valeo e il suo ex presidente-direttore generale (Pdg) Thierry Morin: 3,2 milioni di euro giusto per ringraziare, dopo otto anni alla testa dell'impresa che fabbrica componenti di automobili, e che in questa veste beneficerà delle prebende statali previste per il settore (otto miliardi di euro). La sintesi finale sarà anche grossolana, ma s'impone: il contribuente-

GERMANIA

Stipendio record per l'ad Volkswagen. Gli altri tagliano

Il numero uno della Volkswagen, Martin Winterkorn, è stato nel 2008 il top manager più pagato della Germania: tuttavia, in questi tempi di crisi, la classifica delle retribuzioni ai vertici dei principali gruppi dell'indice azionario Dax si distingue più per i drastici tagli che per gli aumenti da capogiro. La graduatoria degli stipendi, pubblicata dal quotidiano Financial Times Deutschland (Ftd), parla chiaro: con manager come l'ad della Deutsche Bank, Josef Ackermann, che han-

no rinunciato al bonus in segno di solidarietà verso i propri dipendenti e il settore, l'anno scorso le retribuzioni dei dirigenti del Dax-30 sono scese di una media del 26% rispetto al 2007. Winterkorn, che ha anche registrato l'incremento più alto, ha guadagnato 12,71 milioni di euro, quasi il 150% in più rispetto all'anno precedente. Ma si tratta di un'eccezione. Lo stipendio del numero uno della Deutsche Bank è sceso del 91%, proprio perché privo del bonus, a 1,39 milioni di euro. Gli fanno compagnia l'amministratore delegato della Daimler, Dieter Zetsche, con un -55% a 5,03 milioni di euro e il presidente della Bmw, Norbert Reithofer, con un ribasso del 40% a 2,26 milioni di euro.